

CICAGNA ❖ La protesta per un giorno

Il Comune chiude i battenti

Il sindaco sospende il lavoro negli uffici anagrafe e stato civile

Il Comune di Cicagna chiude i battenti. Solo per un giorno, ma si tratta ugualmente di una forma di protesta particolarmente significativa: ad annunciarla è il sindaco di Cicagna, Roberto Bacigalupo, con una lettera indirizzata ai concittadini del Comune della Val Fontanabuona. Insieme a Cicagna, saranno moltissimi i piccoli Comuni in tutta Italia a manifestare con questa forma simbolica di protesta contro i tagli decisi dal governo sui piccoli enti. «Dirò al prefetto di Genova e al ministro dell'interno - afferma il primo cittadino - che il nostro Comune non è più in grado di fornire i servizi adeguati ai suoi cittadini a seguito dell'ultima manovra del Governo». A rimanere chiusi, per tutta la giornata di domani, saranno gli uffici dell'anagrafe e dello stato civile. «Si tratta di una forma di protesta molto forte - prose-

gue il sindaco Bacigalupo -, contestuale nella maggior parte dei Comuni Italiani, alla quale siamo arrivati perché non siamo riusciti a far cambiare una manovra economica necessaria ma sbagliata nelle parti riguardano le istituzioni territoriali e soprattutto i nostri piccoli comuni, una manovra che prevede per i nostri enti anche l'applicazione del Patto di Stabilità causando il blocco di molti servizi ai Cittadini». L'applicazione del patto di stabilità è uno degli aspetti della manovra che desta maggiori preoccupazioni fra gli amministratori: «Fronteggiare questo nuovo vincolo imposto dallo Stato - spiega Bacigalupo - significa ridurre la possibilità dei Comuni di realizzare nuove opere, quali possono essere nuove strade o aree di parcheggio utili alla cittadinanza. Tutti i servizi che oggi il Comune eroga sono a rischio con la manovra del Go-

verno, a iniziare dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: la risposta non può essere sempre quella di aumentare le tariffe per i cittadini, già fin troppo tartassati dalle tasse». Critiche, da parte dell'amministrazione di Cicagna, anche per il metodo con cui la manovra è stata decisa: «Era necessaria una maggiore concertazione delle misure adottate, e non una decisione presa in un pomeriggio, in un incontro chiuso fra i ministri. La manovra avrebbe dovuto essere strutturale, alleggerendo i costi dello Stato e delle Camere prima di colpire gli enti locali. Si risolveranno temporaneamente alcuni problemi di cassa, ma sarà solo un palliativo prima di un'altra manovra che arriverà, probabilmente, prima della fine dell'anno». I Comuni, secondo Bacigalupo, si ritroveranno presto in seria difficoltà

a coprire le spese correnti di amministrazione. «Ogni anno i Comuni portano soldi alle casse dello Stato per un totale di oltre 3 miliardi di euro. Lo Stato continua a sprecare e noi, per cercare di garantire il livello dei servizi erogati, dovremmo aumentare in modo considerevole le tasse o purtroppo chiudere quei servizi? Non ci stiano! La nostra Amministrazione, ha deciso di aderire a questa simbolica protesta per far conoscere a che punto siamo arrivati e perché possa rendersi conto che la protesta che i Comuni Italiani stanno facendo non è la protesta della "casta" ma di chi lavora seriamente per rendere i nostri Comuni ed il nostro Paese sempre più efficienti, solidi, competitivi e vivibili». Per un giorno, dunque, anche il sindaco di Cicagna, come pure ha annunciato di fare il collega di Coreglia Ligure Elio Cuneo, si unirà alla protesta in programma a Sarzana.

ROBERTO DEVOTO



Astensione

SOLO DOMANI

Gli uffici del Comune (nella foto) resteranno chiusi per tutta la giornata di domani. «Una forma di provocazione molto forte - afferma Bacigalupo - una protesta contestuale nella maggior parte dei Comuni italiani, alla quale siamo arrivati perché non siamo riusciti a far cambiare una manovra economica necessaria ma sbagliata nelle parti che riguardano le istituzioni territoriali e soprattutto i nostri piccoli Comuni, una manovra che prevede per i nostri enti anche l'applicazione del Patto di Stabilità causando il blocco di molti servizi ai Cittadini»

FOCUS



**BACIGALUPO
SINDACO
DI CIGAGNA**

È uno dei sindaci più giovani del Tigullio: 38 anni appena compiuti, geometra, debutta in politica nel 1999, candidato nella Lista "La Cicogna". Nel 2004, il candidato sindaco Limoncini viene eletto per la prima volta, e Bacigalupo diventa assessore ai lavori pubblici. Nel 2011, dopo l'elezione di Limoncini al consiglio regionale, Bacigalupo viene eletto sindaco con il 70,68 per cento dei consensi.

MANIFESTAZIONE

A Sarzana

SINDACI IN SCIOPERO

Scuola, mense scolastiche, trasporti, servizi sociali: tanti sono i settori a rischio delle pubbliche amministrazioni, che manifesteranno domani a Sarzana, dove si riuniranno i primi cittadini dei Comuni del Levante nella giornata di "sciopero nazionale dei sindaci". Nella stessa giornata, quelli del Ponente manifesteranno ad Andora alle 18. Dal Levante, sarà organizzato un pullman che muoverà verso Sarzana per partecipare alla manifestazione: «I cittadini - spiega Beppe Costa, vice presidente di Anci Liguria - devono conoscere le ricadute negative della manovra»: